



Eroi In alto una delle copertine di Dylan Dog. A sinistra Tex Willer

to più immediato». Ma Lupoi pensa di esportare anche i «figli» più giovani della Bonelli, come le miniserie Caravan e Greystorm, attualmente in corso di pubblicazione in Italia, o Dampyr, «che tratta di vampiri, altra tematica universale». Un'occasione in più per gli autori nostrani per farsi conoscere e lavorare all'estero: i disegnatori italiani in Usa, infatti, sono sempre più apprezzati.

IL FUMETTO REGGE ALLA CRISI?

A proposito di lavoro, in questi tempi di crisi, come si spiega la resistenza del fumetto classico, pure stretto tra Playstation e divertimenti di ultima generazione? «Il mercato sta soffrendo, però è vero che, da noi ma anche in Spagna e Germania, per fare due esempi - chiude Lupoi - ci sono moltissimi piccoli editori. La verità è che il fumetto resta un grande veicolo di intrattenimento a costi contenuti e, per noi, poter rappresentare fumetti italiani all'estero è davvero motivo di grande orgoglio». ❖

L'anteprima L'indagatore dell'incubo sbarca al cinema

E intanto...Dylan Dog sta per sbarcare sul grande schermo. Non c'è ancora una data di uscita, ma - a stare al blog ufficiale del produttore (<http://deadofnightmovie.wordpress.com/>) - è ormai in dirittura d'arrivo «Dead of night», il film tratto dalle avventure dell'indagatore dell'Incubo ideato da Tiziano Sclavi nel 1986.

La pellicola, che ha avuto parecchi ritardi, è diretta dal canadese Kevin Munroe (autore del live-action delle Teenage Mutant Ninja Turtles) e ha il personaggio principale in Brandon Routh, già Superman nel blockbuster di Bryan Singer. Questa è la prima trasposizione su celluloido di Dylan Dog: nel 1994 uscì «Della morte Dellamore», diretto da Michele Soavi, ma il protagonista, pur molto simile, era tratto dall'omonimo romanzo di Sclavi. A.BO.

Tonino Guerra, novanta meravigliosi anni e gli auguri di tanti amici e di Napolitano

Una festa con tanti amici e un messaggio d'auguri del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano: Tonino Guerra festeggia ai suoi splendidi 90 anni tra Santarcangelo di Romagna e Pennabilli.

ANDREA GUERMANDI
SANTARCANGELO DI ROMAGNA

«È vero. Sono tanti anni. Ma non pesano. Forse pesano su quelli che mi stanno intorno». Tonino Guerra da ieri ha novanta, meravigliosi e allegri, anni. Si gode la sua lunga giornata di festa con orgoglio. E dice a tutti: «Mi ha scritto il presidente Giorgio Napolitano. Bellissime parole. Ne sono onorato».

Il presidente della Repubblica gli ha inviato un messaggio in cui «rende omaggio al talento ed alla creatività che hanno caratterizzato la sua lunga e feconda carriera, ricca di prestigiosi riconoscimenti che hanno onorato il nostro Paese». Il messaggio prosegue: «Nel corso di un itinerario artistico intenso ed appassionato, che ha significativamente spaziato dalla poesia alla narrativa, dal cinema alla pittura, ella ha saputo interpretare sentimenti, suggestioni, inquietudini e speranze del nostro tempo, mantenendo inalterato e saldo il legame che la unisce alla cultura ed alla storia della sua terra».

Piace molto a Tonino quell'elegante signore d'altri tempi che «dice solo cose importanti e parole piene di senso». È ancora un ragazzo, in termini d'età, ma i due si assomigliano proprio nel dare importanza alle parole, a non sprecare nulla. «Le immagini che sono dentro le parole sono infinite», suggerisce Guerra, «ma non sempre le usiamo in modo pertinente».

Sono in tanti a fargli festa, a Santarcangelo e a Pennabilli: due luoghi «sacri» per Tonino. In uno ci è nato e vissuto per molti anni. Nell'altro ci sta vivendo. Era il paese nel quale suo padre andava a vendere le verdure ed essendo un po' in alto faceva bene alla salute del cagionevole Guerra bambino. È arrivato Theo Angelopoulos con cui il poeta di Santarcangelo ha lavorato alla sceneggiatura di due film. Sono arrivati i sessanta amici artisti russi, il poeta e traduttore spagnolo delle sue liriche e, verso sera, l'ambasciatore armeno che gli ha consegnato l'orden, una sorta di cavaliere della repubblica.

Le celebrazioni proseguiranno an-

che nei giorni a venire. Santarcangelo gli dedicherà una rassegna cinematografica, a Verona, venerdì, riceverà la medaglia ed il diploma d'onore dell'Accademia mondiale di poesia (il tema di Verona è l'incontro con la terra) ed il 20 anche Castrocaro lo festeggerà assieme agli artisti russi.

È uscito da Bompiani *La valle del kamasutra*, 500 pagine di idee e progetti, disegni e pensieri e scritti di amici, e la Provincia di Rimini ha realizzato un volume, *I progetti sospesi*, uno strumento che offre indicazioni e suggerimenti per il domani. È dedicato infatti agli studenti, ai giovani che nel prossimo futuro dovranno prendere in mano la società. Un invito all'impegno, alla partecipazione ed all'attenzione, un grido contro l'indifferenza e l'egoismo che ci porta a guardare solo dentro le nostre case e dentro di noi, come recita il manifesto contenuto nella tasca del volume e che si apre con la frase: «La nostra preoccupazione per gli altri ha finestre medievali».

A maggio Tonino Guerra riceverà, su proposta di Gian Luigi Rondi, il David di Donatello speciale alla carriera. Ma da ieri Tonino è anche ed ufficialmente l'ambasciatore di Rimini nel mondo. ❖

«CARDENIO»

È stata ritrovata una commedia perduta di Shakespeare

UN FALSO AUTENTICO Per quasi tre secoli è stata considerata un abile falso. Oggi, dopo 10 anni di attente indagini, è stata invece riabilitata come autentica. La commedia romantica *Doppia Frode* - titolo profetico - di Lewis Theobald, rappresentata per la prima volta nel 1727 a Londra, sarebbe in realtà - più o meno - il *Cardenio*, opera perduta di William Shakespeare. Theobald, a onor del vero, lo aveva sempre detto. Ma dopo una breve disputa con un critico e autore «avversario», l'intera commedia era stata liquidata come un falso. A dare ragione a Theobald è ora il professor Brian Hammond dell'università di Nottingham. Che la settimana prossima pubblicherà i risultati della sua indagine decennale. «Non credo - ha confessato Hammond al *Guardian* - che si potrà mai essere sicuri al 100%. Ma sì, per quanto mi riguarda sono convinto che la commedia sia di Shakespeare».